

ISTITUTO COMPRESIVO ASSISI 3
Piano Annuale per l’Inclusione 2015-16
(comprensivo azioni per l’integrazione)

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Premessa informativa: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **2013** Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – **Chiarimenti**
 - Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo **2013** – **Indicazioni operative alunni con BES**
 - **2012** Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – **Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**
 - **2011** Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – **Trasmissione Linee guida DSA**
 - “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegato al decreto ministeriale 5669/2011”
 - **2010** Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 – **Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico**
 - Circolare MIUR n. 2 dell’8 gennaio 2010 – **Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana**
 - **2009** Nota MIUR del 4 agosto 2009 – **Linee guida sull’integrazione degli alunni con disabilità**
 - **2006 Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale**
 - Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – **Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri**
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – **Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002**
 - **2003** Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – **Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili**
 - **2002** Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – **Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo**
 - **2000** Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 – **Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**
 - **1999** Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – **Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992**
 - **1998** Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – **Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero**
 - Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – **Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero**
 - **1994** Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – **Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap**
 - **1992** Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – **Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**
- **1948** Art. 3 e art. 34 della **Costituzione italiana**

Prima parte: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA (azioni a.s. 2014-15)

A. Rilevazione dei BES presenti

<i>Tipologia BES</i>	n°
1. <i>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</i>	
→ psicofisici	31
3. <i>disturbi evolutivi specifici</i>	
→ DSA	16
4. <i>svantaggio</i>	
→ Socio-economico	6
→ Linguistico - culturale	10
→ Disagio comportamentale/relazionale	1
→ Svantaggio (senza PDP)	1
Totali	65
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLH	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche

Risorsa	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No	Azione per a.s. 2015-16
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	<p>→ Incrementare la partecipazione/inserimento dell'alunno/a BES nelle attività di laboratorio, con l'affidamento, se necessario, di un tutor alla pari.</p> <p>→ Pianificare le attività dell'AEC non in base alla disponibilità oraria dello stesso, ma tenendo conto delle finalità inclusive del lavoro da svolgere con alunno/a DVA.</p>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	
AEC	Attività individualizzate	SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	
Funzioni strumentali	Francesca Buzzao Silvia Cioccoloni	SI	<p>→ Istituire gruppi di lavoro, secondo la normativa vigente e quella già in atto.</p> <p>→ Definire in modo chiaro ruoli e compiti del personale e dei gruppi di lavoro per l'inclusione e l'integrazione.</p>
Coordinamento GLH	Sepioni Lorena	SI	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Silvia Cioccoloni Francesca Buzzao(per la scuola secondaria)	SI	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO	

C. Coinvolgimento docenti curricolari

Docente	Attraverso...	Sì / No	Azione per a.s. 2015-16
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLH	SI	Elaborare progetti all'interno dei quali l'inclusione e l'integrazione siano azioni che non coinvolgano solo alunni/e BES, ma tutti gli studenti.
	Rapporti con famiglie	SI	
	Tutoraggio alunni	SI	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLH	SI	
	Rapporti con famiglie	SI	
	Tutoraggio alunni	SI	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLH	SI	
	Rapporti con famiglie	SI	
	Tutoraggio alunni	SI	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO	
	Altro:		

D. Coinvolgimento altre figure

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì / No	Azione per a.s. 2015-16

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO	<ul style="list-style-type: none"> – Istituire gruppi di lavoro di Istituto che pianifichino la formazione per le famiglie e per il personale ATA, proponendo interventi a scuola di personale professionale presente sul territorio, per l'informazione/formazione sulla genitorialità e psicologia dell'età evolutiva. – Costituire un gruppo composto da soli genitori (genitori del Cdl e genitori del GLI), che programmano iniziative di inclusione, non solo per alunni/e BES, ma per tutta la popolazione scolastica. – Coinvolgere i genitori nella rendicontazione/monitoraggio dei PEI e PDP, non solo con comunicazioni scritte, ma proponendo documentazione di valutazione delle azioni che la scuola pianifica per l'inclusione.
	Altro:		
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI	
	Altro:		
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI, associazioni di istruzione familiare	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI	
	Progetti territoriali integrati	NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO	
	Rapporti con CTS / CTI	NO	
	Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO	
	Progetti a livello di reti di scuole	NO	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI	
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	NO	
	Didattica interculturale / italiano L2	SI	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO	

Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
Altro:	

E. Sintesi dei punti di forza e di criticità

	Livelli di criticità			Punti di forza	
	0	1	2	3	4
Presenza di locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l'Inclusione		X			
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola		X			
Attività di coordinamento del gruppo di lavoro per l'inclusione			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

F. Rilevazione punti di criticità

- Scarsa disponibilità di locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l'Inclusione.
- Inefficace organizzazione e gestione delle azioni per l'inclusione/integrazione.
- Formazione dei docenti settoriale (maggiormente formati i docenti coinvolti nella pianificazione, documentazione per l'inclusione/integrazione; scarsa informazione degli altri insegnanti).
- Genitori alunni/e BES non coinvolti nel processo curricolare dei propri figli.
- Disinformazione dei genitori sulle tematiche inclusive e pedagogico-didattiche.
- Rubriche di valutazione non sempre esplicite e riconducibili a quelle deliberate nel "Dossier di valutazione di Istituto"

Seconda parte: **ELABORAZIONE PAI A.S. 2015-16**

1. LA NOZIONE DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativa didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la individualizzazione e/o personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

2. QUALI ALUNNI/E SONO BES?

- Alunni con disabilità previste dalla legge 104/1992; per questi alunni esiste documentazione medica. (DVA)
- Alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio della coordinazione motoria (DSA-ADHD) previsti dalla legge 170/2010 e CM del 15/06 del 2010; anche per questi alunni esiste documentazione medica.
- Alunni **BES con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale** previsto dalla direttiva ministeriale; del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013; per questi alunni
 - può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica,
 - nonché segnalazione dei servizi sociali.

3a.-Tipologie di Disturbi Specifici di Apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si distinguono:

- *la dislessia evolutiva*, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- *la disortografia*, la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- *la disgrafia*, la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- *la discalculia*, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi i disturbi specifici del linguaggio (*disnomia*) e quelli legati alla funzione motoria (*disprassia*). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

3b.- Disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività, ADHD (acronimo inglese per Attention-Deficit Hyperactivity Disorder)

Il Disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività, è un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino che si manifesta in tutti i suoi contesti di vita, i cui sintomi cardine sono: inattenzione, impulsività e iperattività.

Il sintomo dell'**INATTENZIONE** comprende:

- deficit di attenzione focale e sostenuta
- facile distraibilità, anche con stimoli banali
- ridotte capacità esecutive nell'esecuzione dei compiti scolastici, nelle attività quotidiane, nel gioco e nello sport
- difficoltà nel seguire un discorso
- interruzione di attività iniziate
- evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo.

Il sintomo dell'**IPERATTIVITÀ** si manifesta come:

- incapacità di stare fermi
- attività motoria incongrua e afinalistica
- gioco rumoroso e disorganizzato
- eccessive verbalizzazioni
- ridotte possibilità di inibizione motoria.

Il sintomo dell'**IMPULSIVITÀ** si esprime con:

- difficoltà di controllo comportamentale
- incapacità di inibire le risposte automatiche
- scarsa capacità di riflessione

- difficoltà a rispettare il proprio turno
- tendenza a interrompere gli altri
- incapacità di prevedere le conseguenze di un'azione
- mancato evitamento di situazioni pericolose.

3c.-Tipologie di studenti in situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale

- Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate.
- Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace dell'allievo al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte disperse.
- Il fattore-chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio socio-culturale, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza.
- Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata, concorda con la famiglia ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 3 E L'INCLUSIONE

L'Istituto

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES.

Per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) *individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);*
- 2) *personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);*
- 3) *strumenti compensativi;*
- 4) *misure dispensative;*

utilizzati secondo una programmazione individualizzata o personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

4. SCELTA DEL MODELLO DI PROGETTAZIONE DOCUMENTAZIONE INCLUSIONE

Tutta la documentazione di pianificazione (PAI) e di progettazione (PEI, PDP, GRIGLIE) è elaborata sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o International Classification of Functioning, Disability and Health, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002).

- Il modello ICF è una delle classificazioni internazionali sviluppate dall'OMS per codificare le informazioni relative alla salute degli individui e prevede l'uso di un linguaggio standardizzato, che facilita la comunicazione tra tutti coloro che si occupano della cura e dell'assistenza sanitaria.
- Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento.
- Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive. Non si trovano più i termini «disabilità» e «handicap», che sono stati sostituiti da «attività» e «partecipazione sociale».
- Nel caso specifico della scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica.
- Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità.
- Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che occorrerà programmare e attuare interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno con disabilità.
- Il modello (antropologico) bio-psico-sociale a cui si rifà l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita». La «condizione di salute» è la risultante dell'interazione tra aspetti biomedici e psicologici

della persona (funzioni e strutture corporee), aspetti sociali (attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità) e fattori di contesto (fattori ambientali e personali).

- L'Istituto recepisce il «modello bio-psicosociale della disabilità» in quanto considera la disabilità come esito dell'interazione fra la condizione di funzionamento della persona e il contesto sociale.

5. COMPITI ISTITUZIONALI PER ALUNNI/E BES

a) Protocollo per l'inclusione e l'integrazione degli studenti BES

Finalità

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni BES;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- contribuire al pieno inserimento dell'alunno/a straniero/a nel contesto socio-culturale del Paese e della città, favorendo lo scambio tra diverse culture, elemento di ricchezza e di stimolo culturale.

Azioni: fasi e tempi

Azioni	Fasi e tempi
Informazioni in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> – la F.S. si reca a maggio nelle scuole di provenienza per reperire informazioni dai docenti relativamente al percorso scolastico precedente e osserva gli studenti DVA e DSA in classe, rilevando atteggiamenti e comportamenti attraverso una griglia di osservazione alunno/a DVA e DSA nel contesto di insegnamento/apprendimento precedente (cfr. apposito modello, MOD. n.1, all. n. 1); – per gli studenti stranieri di recente/recentissima immigrazione, nel mese di settembre, verranno testate le competenze linguistiche per l'eventuale elaborazione del PDP e l'avvio degli interventi educativi per l'apprendimento della lingua italiana (cfr. apposito modello di rilevazione competenze linguistiche in ingresso per alunno/a straniero, MOD. n. 2, all. n. 2 ;) – per gli studenti con svantaggio socio-economico-culturale, in base ai criteri di individuazione degli stessi deliberati dal Collegio Docenti (cfr. documento agli atti della scuola), viene elaborata una griglia di osservazione/individuazione alunno/a BES con svantaggio socio-economico-culturale (cfr. apposito modello, MOD. n. 3, all. n. 3) per elaborare il PDP.
Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> – nelle giornate di orientamento in ingresso organizzate dalla scuola, alunno/a e famiglia possono visitare la scuola ed essere informati sull'offerta formativa dell'Istituto; – per gli studenti DVA, in uscita viene stilato il PDF (cfr. apposito modello, MOD. n. 4, all. n. 4) – per tutti gli/le alunni/e in uscita dai singoli settori di insegnamento/apprendimento vengono elaborate relazioni finali, su indicatori prestabiliti, : dal docente di sostegno per gli studenti DVA, dal referente/coordinatore di classe per i DSA, per gli studenti con svantaggio socio-economico-culturale e per gli/le stranieri/e
Iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> – Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito a gennaio); – per gli/le alunni/e stranieri/e, entro i termini consentiti dalle norme ministeriali, con indicazione della data di arrivo nel nostro Paese e del possesso/non possesso della conoscenza di base della lingua italiana.
Pianificazione interventi	<p>ALUNNI/E DVA</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborazione PEI, da deliberare nei consigli di novembre (cfr. format di elaborazione, MOD. n. 5, all. n. 5) <p>ALUNNI/E DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborazione PDP, da deliberare nei consigli di novembre (cfr. format di elaborazione, MOD. n. 6, all. n. 6) <p>ALUNNI/E CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E AMBIENTALE</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione PDP, da deliberare nei consigli di novembre (cfr. format di elaborazione, MOD. n. 6, all. n. 6) <p>ALUNNI/E CON SVANTAGGIO LINGUISTICO (STRANIERI)</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione PEI linguistico, da deliberare nei consigli di novembre (cfr. format di elaborazione, MOD. n. 7, all. n. 7)
Monitoraggio degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - In ingresso, nei consigli di novembre e al termine dei quadrimestri con apposita griglia (cfr. apposito modello, MOD. n. 8, all. n. 8)
Operatività per nuova certificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Il consiglio di intersezione/interclasse/classe individua, attraverso la griglia di osservazione BES, le difficoltà nell'apprendimento dell'alunno/a non certificato. - Il referente/coordinatore della sezione/classe fa una richiesta formale alla famiglia, in vista dell'attivazione di un percorso di accertamento tramite i servizi, relativo alle difficoltà che la scuola ha rilevato, nell'apprendimento. - Il referente/coordinatore della sezione/classe monitora in itinere lo stato di attivazione della famiglia, fino all'elaborazione di una certificazione. - Nel caso in cui la famiglia manifesta atteggiamenti di superficialità e non attivazione nei confronti della richiesta della scuola, il consiglio di classe prende atto della situazione, valutando la possibilità della pianificazione di Piano Didattico Personalizzato.
Consegna diploma e/o attestato al termine della scuola del primo ciclo	<p>A. Per tutti/e gli/le studenti/esse DVA, in possesso di PEI individualizzato, con pianificazione di obiettivi individualizzati e/o strumenti operativi personalizzati in tutte le discipline, il consiglio di classe,</p> <p>VISTO IL D.M. del 10 dicembre 1984, relativo a <i>“Modifiche ai criteri orientativi e modalità per le prove d'esame di licenza media per gli alunni portatori di handicap”</i>,</p> <p>VISTO L'ART. 16, comma 1, Legge 104/92 <i>“Valutazione del rendimento e prove d'esame”</i>,</p> <p>VISTO L'ART. 11 comma 11. 12. dell'O.M. n. 90/2001 relativa a <i>“Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001”</i>,</p> <p>VISTO L'ART. 9, co. 2, DPR 122/2009 relativo a <i>“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”</i>,</p> <p>TENUTO CONTO della programmazione educativa individualizzata (PEI), pianificata in ogni anno scolastico per l'alunno/a per tutte le discipline,</p> <p>CONSIDERATE le valutazioni effettuate attraverso le griglie di rilevazione compilate dai consigli di classe nei periodi didattici iniziale, intermedio e finale, rileverà se</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nel corso del triennio l'alunno/a ha seguito un piano di studi che, pur rispettando il principio della individualizzazione didattica, è riconducibile alle finalità della scuola secondaria di primo grado (cfr. <i>“Indicazioni nazionali”</i> del 2012); b) le rilevazioni iniziali, intermedie e finali effettuate attraverso le apposite documentazioni (cfr. <i>“griglie di rilevazione iniziale, intermedia e finale per alunno/a BES”</i> aa.ss. 2012-13, 2013-14, 2014-15) evidenziano il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento iniziali, in particolare nell'ambito relazionale-affettivo e nelle conoscenze acquisite con sempre maggior sicurezza comunicativa e linguistica ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI. <p>In tal caso il consiglio di classe delibererà e concorderà:</p> <ol style="list-style-type: none"> c) che verificandosi le condizioni espresse ai punti a) e b) di cui sopra che l'alunno/a ha maturato il diritto a sostenere gli esami di stato per il conseguimento del Diploma, d) che per l'esame conclusivo del primo ciclo saranno predisposte per l'alunno/a prove di esame differenziate corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare l'acquisizione di un livello di maturazione e di apprendimento parimenti riconducibile agli obiettivi e alle finalità della scuola secondaria di primo grado e del PEI. <p>B. Gli studenti che non si trovano nella situazione al punto A., al termine del primo ciclo, verrà consegnato un Attestato (cfr. apposito modello, MOD. n. 9, all. n. 9)</p>
Certificazione al termine del primo ciclo di istruzione	<p>Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).</p> <p>Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.</p> <p>Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione. (cfr <i>Linee Guida con le quali</i></p>

si forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale, allegata alla C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015").

b) Risorse umane per l'inclusione: individuazione gruppi di lavoro e personale specifico con eventuali funzioni e compiti

A. Il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)-coordinatore: Dirigente Scolastico; verbalizzatore: docente coordinatore per l'inclusione/integrazione

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Dirigente Scolastico → Docente coordinatore per l'inclusione/integrazione → FS inclusione → FS integrazione → Docenti "referenti inclusione/integrazione" → Referenti/coordinatori di sezioni/classi → Docenti di sostegno → Educatori e operatori dei servizi → Genitori (rappresentanti di tutte le tipologie BES istituzionali) → Specialisti ASL o enti accreditati 	<ul style="list-style-type: none"> – Si riunisce due volte l'anno – Controlla la documentazione dei BES in ingresso e quella in uscita, così come elaborata dal GLIO (Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo). – Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. – Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento proposte dal GLIO. – Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione). – Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. – Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. – Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola. – Rileva, monitora e valutazione il livello di inclusività della scuola. – Raccoglie e coordina le proposte formulate dal GLIO. – Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). – A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI, sulla base del quale il dirigente assegna le risorse. – Funge da interfaccia della rete CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

B. GLIO (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Operativo)-coordinatore e verbalizzatore: docente coordinatore per l'inclusione/integrazione

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Docente coordinatore per l'inclusione/integrazione → FS inclusione → FS integrazione → Docenti "referenti inclusione/integrazione" → Referenti/coordinatori di sezioni/classi → Docenti di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> – Si riunisce tre volte l'anno – Organizza un incontro a settembre per accogliere i nuovi docenti di sostegno, i fiduciari di plesso e i coordinatori delle singoli sezioni/classi, comunicando le azioni che l'istituto pianifica per l'inclusione alunni/e BES. – Individua iniziative di formazione specifica per docenti, genitori e personale ATA, al fine di coinvolgere più personale nel processo di inclusione/integrazione di Istituto. – Elabora <i>documentazione digitale</i>(cfr. apposito modello, MOD. n. 10, all. n. 10) di raccolta dati alunni BES per i singoli settori di insegnamento apprendimento, da completare a cura dei docenti referenti inclusione/integrazione in collaborazione con i docenti di sostegno e i referenti/coordinatori di sezione/classe. – Predisponde <i>documento digitale per monitoraggio iniziale, intermedio e finale PEI, PDP e PEP nei consigli di intersezione/interclasse/classe.</i> (cfr. apposito documento, MOD. n. 11, all. n.11)

C. GLH (Gruppo di lavoro per l'integrazione alunni/e Handicappati) -coordinatore e verbalizzatore: docenti FS

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Dirigente Scolastico → FS inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> – Si riunisce due volte l'anno – Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture,

<ul style="list-style-type: none"> → FS integrazione → Docenti “referenti inclusione/integrazione” → Docenti di sostegno → Educatori e operatori dei servizi → Genitori → Specialisti ASL o enti accreditati 	<p>alle risorse umane e ai materiali per gli/le alunni/e in situazione di disabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Cura i rapporti con le ASL e con le associazioni delle persone disabili. – Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli/delle alunni/e disabili nell’Istituto. – Propone le spese per l’acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste nei PEI elaborati.
--	---

D. GLHO(Gruppo di lavoro per l’integrazione alunni/e Handicappati Operativo)-coordinatore: DS; verbalizzatore docente referente/coordinatore della sezione/classe

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Dirigente Scolastico → Docente referente inclusione/integrazioni di singolo settore di insegnamento/apprendimento → Docente referente/coordinatore della sezione/classe → Docenti curricolari → Docente/i di sostegno alunno/a/i/e disabile/i → Genitori alunno/a/i/e disabile/i → Specialisti ASL o enti accreditati → Altro personale che opera con alunno/a/i/e disabile/i 	<ul style="list-style-type: none"> – Si riunisce due volte l’anno (inizio anno scolastico per la presentazione dei PEI elaborati, al termine dell’a.s. per il monitoraggio dei PEI, individuando punti di forza e punti di debolezza degli interventi attivati per i DVA) – Analizza la situazione complessiva dell’Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e ai materiali per gli/le alunni/e in situazione di disabilità. – Cura i rapporti con le ASL e con le associazioni delle persone disabili. – Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli/delle alunni/e disabili nell’Istituto. – Propone le spese per l’acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste nei PEI elaborati. <p>NOTA BENE: nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLHO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.</p>

E. IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE-coordinatori e verbalizzatori: docenti individuati dal DS nell’assegnazione delle sezioni/classi

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Dirigente Scolastico → Docente referente/coordinatore della sezione/classe → Docenti curricolari → Docente/i di sostegno alunno/a/i/e disabile/i 	<p>Si riunisce una volta al mese (cfr. piano annuale delle attività)</p> <p style="text-align: center;">Fase di lavoro: conoscenza e accoglienza alunno/a BES</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ricepisce e prende atto della certificazione DVA, DSA e altra documentazione di pianificazione attività personalizzate per alunno/a BES con svantaggio socio-economico-culturale-linguistico entro settembre (se già pervenuta). – Individua casi di svantaggio socio-culturale e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei. – Individua casi svantaggio linguistico e per questi allievi predispone attività di recupero linguistico e/o PEI linguistico – Entro novembre di ogni anno scolastico, formula il PEI/PDP. <p style="text-align: center;">Fase di lavoro: verifica in itinere e finale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Favorisce l’inclusione, l’integrazione e l’inserimento dell’alunno/a BES, elaborando materiale didattico informativo, formativo e di verifica, adeguato al livello di competenze rilevato. – Effettua un monitoraggio delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni. <p>NOTA BENE: nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire il Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe straordinario</p>

F. COLLEGIO DOCENTI-coordinatore: DS; verbalizzatore: docente vicario

Componenti	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> → Dirigente Scolastico → Tutti i docenti dell’Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> – Definisce il curricolo in direzione inclusiva, capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno e tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione, come prescritto per la scuola del primo ciclo, dalle Indicazioni Nazionali (2012).

	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera il Piano Annuale relativo al processo di inclusione per l'a.s. in corso
--	--

G. SEGRETERIA DIDATTICA

Componenti	Compiti
Personale in servizio addetto alla didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Istituisce un'anagrafe di istituto e comunica, qualora fosse necessario, i nominativi ai referenti di progetto e al referente Invalsi interno. - Aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo PDP, PEI e PEP. - Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico, al coordinatore di sezione/classe e/o al coordinatore GLI ristretto, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente. - All'atto dell'iscrizione, la Segreteria sottoporrà al genitore dello studente straniero non in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado un modulo che certifichi la data di ingresso nel Paese e il livello di conoscenza/non conoscenza della lingua italiana. - Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni.

c) Risorse umane per l'inclusione: individuazione funzioni e compiti

Funzione/ruolo	Compiti
Dirigente Scolastico	<p>Compiti Generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuove, fra tutte le componenti, il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento e implementando progetti mirati. - Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti. <p>Compiti Gestionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. - Assegna i docenti di sostegno. - Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti. - Garantisce i rapporti con gli enti coinvolti. <p>Compiti Organizzativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovrintende alla formazione delle classi, garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, attiva interventi preventivi. - Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. - Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. - Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). <p>Compiti Consuntivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI quando opportuno. - Definisce, su proposta del Collegio dei docenti, il Piano Annuale per l'Inclusività.
Coordinatore per l'inclusione/integrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizza, stabilisce odg delle riunioni e coordina il gruppo GLIO, verbalizzando le azioni di progettazione, di iniziative educativo-didattiche e di monitoraggio e revisione della documentazione

	<ul style="list-style-type: none"> - Revisiona formattazione digitale e linee programmatiche dei format già utilizzati per i PEI (DVA) e i PDP (DSA e BES con svantaggio)
FS inclusione FS integrazione	<p>Compiti generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccorda con il DS le iniziative di progettazione, monitoraggio, verifica e valutazione delle attività svolte per l'inclusione/integrazione - Calendarizza, stabilisce odg delle riunioni e coordina il gruppo GLH, verbalizzando le riunioni - Fa veicolare attraverso comunicazioni e-mail informazioni su corsi di aggiornamento, seminari, testi che facilitano, potenziano e recuperano disabilità, svantaggio e disagio - Partecipa ad attività di formazione individuate dal GLIO - Individua strumenti ed ausili didattici per favorire il successo formativo dei BES - Supporta progetti interni ed esterni relativi a handicap, svantaggio e disagio - Pianifica (calendario e docenti coinvolti) le riunioni con gli operatori extrascolastici, specialisti e consulenze esterne - Collabora con le altre FFSS - Collabora con i referenti inclusione/integrazione per il monitoraggio intermedio e finale delle attività di inclusività messe in atto nell'Istituto - È membro dell'Unità di Valutazione di istituto, in particolare si attiva per il completamento della SUBAREA "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE", stabilendo punti di forza e di debolezza del PAI per la rielaborazione a settembre dello stesso. - Coadiuvare la segreteria didattica nella predisposizione e immissione dati in piattaforma SI-BES. <p>Compiti specifici FS inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie i dati in ingresso degli/delle alunni/e DSA, BES con svantaggio socio-economico-culturale, stranieri di tutto l'Istituto, traendo informazioni dalla documentazione di raccolta dati pervenuta dal singolo settore di insegnamento/apprendimento, elaborata dallo specifico referente inclusione/integrazione - Monitora in itinere e al termine la congruenza dei PDP e PEP - Pianifica azioni per <i>l'istruzione familiare</i>, mantenendo i contatti con i responsabili delle strutture apposite, calendarizzando eventuali esami di idoneità e seguendo la documentazione degli studenti al momento dell'iscrizione. - Raccoglie tutta la documentazione digitale relativa ai DSA, BES con svantaggio socio-economico-culturale, stranieri e istruzione familiare alla e-mail di documentazione fsinclusione@email.it <p>Compiti specifici FS integrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie i dati in ingresso degli/delle alunni/e DVA di tutto l'Istituto, traendo informazioni dalla documentazione di raccolta dati pervenuta dal singolo settore di insegnamento/apprendimento, elaborata dallo specifico referente inclusione/integrazione - Monitora in itinere e al termine la congruenza dei PEI - Raccoglie la documentazione digitale relativa a DVA alla e-mail di documentazione fsintegrazione@email.it
Referente inclusione/integrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Si raccorda con la FS inclusione e la FS integrazione per la rilevazione dei dati in ingresso nel proprio settore di insegnamento/apprendimento, relativamente agli/alle alunni/e BES - Partecipa alle riunioni pianificate dalle FS alle ASL, redigendo apposito verbale, da inviare tramite e-mail ai referenti/coordinatori delle singole classi e ai docenti di sostegno coinvolti - Pianifica spazi orari per collaborare con docenti di sostegno e referenti/coordinatori delle sezioni/classe alla stesura dei PEI, PDP, PEP - Collabora con le FS inclusione e integrazione per il monitoraggio intermedio e finale delle attività di inclusività messe in atto nell'Istituto - Invia tutta la documentazione alle e-mail fsinclusione@email.it e fsintegrazione@email.it
Referente/coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto

	<p>riguarda la comunicazione del PEI, PDP e PEP dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI, PDP, PEP. - Tiene i contatti con il “referente inclusione/integrazione” di settore. - Coordina le attività pianificate. - È garante di quanto concordato nel PEI/PDP/PEP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. - Provvede a informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema. - Valuta con la famiglia e con lo studente l’opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema. - Monitora con apposita “griglia di rilevazione” (cfr. apposito modello, MOD. n. 11, all. n.11) in ingresso, in itinere e al termine gli insegnamenti/apprendimenti e gli atteggiamenti degli alunni DSA, BES con svantaggio socio-economico-culturale e stranieri - Invia tutta la documentazione alle e-mail fsinclusione@email.it e fsintegrazione@email.it <p>Esami di Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella relazione finale del Consiglio di classe il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato: <ul style="list-style-type: none"> • tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d’anno; • le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d’esame; • le simulazioni delle prove d’esame. - La Commissione d’esame nella riunione preliminare sarà informata dal docente referente inclusione/integrazione sulle caratteristiche peculiari dell’alunno DSA, BES con svantaggio socio-economico-culturale e straniero e sul percorso scolastico effettuato. - La Commissione d’esame per le prove scritte e orali prenderà in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ tipologia di verifiche scritte (differenziate, parzialmente differenziate); ✓ tempi più lunghi; ✓ utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti.
<p>Insegnante di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente. - Comunica i dati in ingresso al “referente inclusione” di singolo settore d’insegnamento/apprendimento attraverso apposita “griglia di rilevazione” (cfr. apposito modello, MOD. n. 11, all. n.11) - Propone e cura la stesura del PEI concordandolo con i docenti di sezione/classe, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti. - Cura le relazioni all’interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. - Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. - Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. - Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. - Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali. - Coordina le attività pianificate. - Concorda con il docente curricolare la tipologia di verifiche orali e scritte ed eventuali griglie di valutazione. - Partecipa alla stesura delle prove di tipologia Invalsi e di performance, da parte dell’apposita commissione, proponendo eventuali quesiti differenziati. - È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. - Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni. - Valuta con la famiglia e lo studente l’opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema. - Invia tutta la documentazione alle e-mail fsinclusione@email.it e fsintegrazione@email.it <p>Esame di stato</p>

	E' presente allo svolgimento di tutte le prove sia scritte e al colloquio orale.
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Procedo all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti. - Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo, direttamente alla scuola di accoglienza/inserimento. - collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso. - Su invito del DS o del referente/coordinatore sezione/classe, partecipa agli incontri con il Consiglio di classe. - Concorda il PEI/PDP/PEP con il Consiglio di classe e i singoli docenti. - Mantiene i contatti con gli insegnanti. - Richiede la versione digitale dei libri, se necessaria. - Considera non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline. - Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente e sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico. - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a scuola i materiali richiesti. - Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
Personale socio-educativo e assistente alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora alla formulazione del PEI. - Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno/a a tutte le attività scolastiche e formative. - Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione.
Personale ausiliario	Su richiesta, può accompagnare l'alunno/a negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

6. OPERATIVITA' GRUPPI DI LAVORO E SINGOLE FUNZIONI

Tabella 6a - Operatività GLI: n. 2 incontri ogni a.s.

Calendario

I Incontro	II Incontro	III incontro
Ottobre (prima quindicina)	Ottobre (seconda quindicina)	Giugno (seconda quindicina)
Individuazione componente genitori	Presentazione Monitoraggio e rilevazione funzionalità operativa e esiti di apprendimento GLIO Programmazione degli interventi docenti e genitori	Presentazione Rilevazione e valutazione finale funzionalità operativa e esiti di apprendimento GLIO Riprogrammazione

Tabella 6b - Operatività GLIO: n. 3 incontri ogni a.s.

Calendario

I incontro	II Incontro	III incontro
Settembre (prima quindicina)	Gennaio (seconda quindicina)	Giugno (seconda quindicina)
Revisione-riprogrammazione del PAI	Monitoraggio e rilevazione funzionalità operativa e esiti di apprendimento	Rilevazione e valutazione finale funzionalità operativa e esiti di apprendimento

Tabella 6c - Operatività GLH: n. 2 incontri ogni a.s.

Calendario

I incontro	II Incontro	III incontro
Ottobre (prima quindicina)	ottobre (seconda quindicina)	Giugno (seconda quindicina)
Individuazione componente genitori	Presentazione Monitoraggio e rilevazione funzionalità operativa e esiti di apprendimento GLHO Programmazione degli interventi docenti e genitori	Presentazione Rilevazione e valutazione finale funzionalità operativa e esiti di apprendimento GLHO Riprogrammazione

Tabella 6d - Operatività GLHO: Il gruppo si riunisce all'interno di ogni consiglio di classe relativamente alla componente docenti o secondo le modalità di seguito esplicitate per i gruppi multidisciplinari.

Componente docenti	Componente genitori + docente di sostegno+ coordinatore della classe + referente sostegno del plesso	
Riunioni del Consigli di classe	I incontro (settembre-ottobre)	II incontro maggio
Piano delle Attività	Programmazione degli interventi	Valutazione finale e riprogrammazione

Tabella 6e - Operatività FS inclusione, FS integrazione, referente inclusione, referente integrazione, referente/coordinatore, sezione/classe, docente di sostegno

FASE DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	TEMPISTICA	SOGGETTI COINVOLTI	OPERATIVITÀ
Preiscrizione	Aprile/maggio a.s. in chiusura di settore di insegnamento/apprendimento	FS inclusione FS integrazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Calendarizzano incontri con i docenti dell'ordine di scuola precedente per l'osservazione dell'alunno/a BES in situazione scolastica. b) In tale occasione la FS coinvolta, completa una scheda di osservazione degli atteggiamenti e comportamenti dell'alunno/a BES. c) La FS informa il DS sulle osservazioni raccolte e invia la documentazione elaborata al referente inclusione/integrazione di competenza e di singolo settore di insegnamento/apprendimento. d) La FS partecipa agli open day di istituto per seguire situazioni in entrata di alunni/e BES di proprio Istituto e/o da altri Istituti.
	Gennaio/febbraio a.s. in corso	FS continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> a) Calendarizza incontri con i docenti delle scuola di provenienza degli/delle alunni/e BES. b) Organizza documentazione di raccolta dati informativi sui BES. c) Trasmette le informazioni ai referenti inclusione/integrazione di competenza e di singolo settore di insegnamento/apprendimento ai referenti/coordinatori di classe.
Accoglienza	Settembre-ottobre a.s. in corso	<ul style="list-style-type: none"> - FS inclusione - FS integrazione - Referente inclusione/integrazione di singolo settore di insegnamento/apprendimento - Referente/coordinatore di sezione/classe - Docente di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> a) Il referente inclusione/integrazione raccoglie i dati alunni/e BES su apposite griglia di rilevazione (cfr. MOD. 10, all. N. 10 al PAI) e li invia alla FS di competenza e al referente/coordinatore di sezione/classe coinvolto. b) Il referente inclusione invia informazioni ai referenti/coordinatori di sezione/classe coinvolti nella stesura dei PDP e dei PEI linguistic. c) Il referente integrazione invia informazioni alunni/e DVA ai docenti di sostegno coinvolti nella stesura dei PEI. d) Le FS inclusione e integrazione raccolgono i dati in apposito documento digitale xls e li trasmettono alla segreteria per l'inserimento nella piattaforma SI_BES. e) Il referente/coordinatore di sezione/classe, tenendo conto degli indicatori di individuazione alunni/e BES non certificate, compila apposite griglia per osservazione atteggiamenti e apprendimenti degli/delle alunni/e in oggetto e la propone al proprio consiglio di intersezione/classe (cfr. MOD. 3, all. N. 3 al PAI). f) Il referente/coordinatore di sezione/classe somministra documento di informazione sulle competenze linguistiche in italiano degli/delle

			stranieri/e presenti nella propria sezione/classe per la valutazione del livello linguistico.
Predisposizione pianificazione di PEI, PEI linguistici, PDP	Ottobre-novembre a.s. in corso	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore per l'inclusione/integrazione - Referente/coordinatore di sezione/classe - Docente di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> a) Il docente coordinatore per l'inclusione/integrazione invia i format di PEI e PDP ai docenti FS per la raccolta della documentazione e ai docenti coinvolti nella stesura . b) Il referente/coordinatore di sezione/classe elabora PEI linguistico per alunno/a straniero/a, PDP per alunno/a BES con svantaggio socio-economico-culturale e PDP per DSA, lo propone ai singoli consigli di sezione/classe per la presa in carico e l'attivazione degli interventi da realizzare. c) Il referente/coordinatore di sezione/classe prende contatti con la/e famiglie dei BES di competenza per la presentazione del PEI linguistico e/o PDP e la conseguente "presa in atto" attraverso la firma del documento di programmazione. d) Il docente di sostegno elabora PEI per alunni/e DVA di competenza e lo propone ai singoli consigli di sezione/classe per la presa in carico e l'attivazione degli interventi da realizzare. e) Il docente di sostegno prende contatti con la/e famiglia/e dei DVA di competenza per la presentazione del/dei PEI e la conseguente "presa in atto" attraverso la firma del documento di programmazione.
Monitoraggio degli insegnamento/apprendimenti alunni/e BES	Gennaio a.s. in corso Giugno a.s. in corso	<ul style="list-style-type: none"> - Referente integrazione - Referente/coordinatore di sezione/classe - Docente di sostegno - Consiglio di sezione/classe 	<ul style="list-style-type: none"> a) Il referente integrazione prende contatti con i servizi di competenza per i BES per la calendarizzazione di due incontri annuali di verifica e partecipa agli stessi, redigendo verbale informativo che trasmette all'apposita e-mail della FS integrazione e al referente/coordinatore di sezione/classe . b) Il referente/coordinatore di sezione/ classe partecipa agli incontri con i servizi di competenza e ne informa i consigli di sezione/classe. c) Il docente di sostegno partecipa agli incontri con i servizi di competenza e ne informa i consigli di sezione/classe. d) Il referente/coordinatore di sezione/classe compila apposita griglia di rilevazione in itinere degli insegnamenti/apprendimenti degli alunni BES di competenza e ne informa il consiglio di sezione/classe. e) Il docente di sostegno compila apposita griglia di rilevazione in itinere degli insegnamenti/apprendimenti degli alunni DVA di competenza e ne informa il consiglio di sezione/classe. f) Il consiglio di sezione/classe delibera la congruità dei PEI e PDP con il dichiarato nella pianificazione e delibera eventuali aggiustamenti in itinere. g) Il docente di sostegno predispone per il consiglio di classe eventuale scheda di valutazione quadrimestrale con descrittori differenziati, in linea con gli obiettivi dichiarati nei PEI per alunni/e DVA che si trovano in tale situazione.
Formazione in itinere	a.s. in corso	FS inclusione FS integrazione	Le FS inclusione e integrazione organizzano e calendarizzano azioni di formazione/informazione per le famiglie e per i docenti, relativamente a

			<ul style="list-style-type: none"> - Didattica inclusiva (per i docenti) - Problematiche relazionali e affettivo-comportamentali (per i genitori)
--	--	--	---

7. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

A. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, dei genitori e personale ATA

- Programmare formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
 - BES
 - DSA
 - Autismo
 - Disagio
- Programmare corsi di aggiornamento professionale su:
 - saper insegnare e fare apprendere
 - implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
 - gestione delle dinamiche del gruppo classe

B. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Rivedere la mediazione didattica presente nei PEI, PDP e PEP per ricercare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:
 - osservazioni che definiscono un valutazione iniziale
 - osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica in itinere e finale.
- Privilegiare le seguenti proposte di contenuto:
 - attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
 - attività di contestualizzazione delle conoscenze adeguate alle attitudini, capacità e difficoltà del soggetto BES
 - attività di comunicazione
 - attività motorie
 - attività domestiche
 - attività relative alla cura della propria persona
 - attività interpersonali
 - compiti ed attività di vita fondamentali

C. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Individuazione di una mediazione didattica per l'inclusione/integrazione

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

Individuazione tipologia contenuti

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Individuazione degli spazi

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

Individuazione materiali/strumenti

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili ...

Risultati attesi

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

Tipologia delle verifiche

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

8. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PAI

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- a) L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- b) Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- c) L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- d) L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- e) L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- f) L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- g) Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- h) Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- i) Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- j) Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- k) Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data